

**In questo numero:****INCHIESTE E ATTUALITÀ**

- 4 ▶ **Endurance: tutta colpa degli arabi?**  
*di Liana Ayres*
- 8 ▶ **Rolex Academy**  
*di Umberto Martuscelli*
- 12 ▶ **È tempo di Piazza di Siena**  
*di Umberto Martuscelli*
- 16 ▶ **Il pas-de-deux mondiale**  
*di Barbara Leoni*

**TREKKING E TERRITORIO**

- 20 ▶ **A cavallo nel Salento**  
*di Domitilla del Balzo*
- 25 ▶ **Sul cratere del Vesuvio**  
*di Antonella Montalti*
- 30 ▶ **Il trekking delle amazzoni**  
*di Paolo Manili*
- 35 ▶ **In Sardegna con Engea**

**PROTAGONISTI**

- 42 ▶ **Dinastie equestri: i Moyersoen**  
*di Paolo Manili*
- 47 ▶ **Più normali di così...**  
*di Domitilla del Balzo*

**TECNICA**

- 50 ▶ **5 domande pratiche per...**  
*di Domitilla del Balzo*
- 54 ▶ **Tecnica\_Endurance**  
*di Barbara Leonii*
- 56 ▶ **Tecnica\_horsemanship**  
*di Luca Moneta*
- 58 ▶ **Tecnica\_in campagna**  
*di Thomas Abbondi*
- 64 ▶ **Tecnica\_completo**  
*di Giulia Argenziano*
- 66 ▶ **Tecnica\_amazzoni**  
*di Paolo Manili*

**RUBRICHE**

- |                         |                          |
|-------------------------|--------------------------|
| 70 ▶ <b>Le aziende</b>  | 88 ▶ <b>Spazio Engea</b> |
| 77 ▶ <b>Ippica</b>      | 90 ▶ <b>Associazioni</b> |
| 80 ▶ <b>Spazio Uisp</b> | 92 ▶ <b>Animal House</b> |
| 82 ▶ <b>Dal mondo</b>   | 96 ▶ <b>Cultura</b>      |

**▶ INSIEME E STUFI**

▶ **di Liana Ayres**  
*redazione@cavallomagazine.it*



Proprio di recente, surfando sui social, mi sono imbattuta in una 'querelle' che mi ha fatto riflettere. Un seguace di Stufi della Fise (deriva dipaoliana) chiedeva a una seguace di Insieme per la Fise (deriva orlandiana):

«Come mai non avete ancora cambiato nome al gruppo?».

E la 'controparte' rispondeva:

«E perché non l'avete cambiato anche voi?».

In un esilarante teatrino dell'assurdo alla Samuel Becket, ho avuto la tentazione di intervenire e proporre che i due gruppi facessero uno scambio...

Poi però ho pensato al rispetto che meritano tutti i praticanti e che al di sopra ogni polemica meritano tutti coloro che nel nostro mondo agiscono con onestà e trasparenza.

Ho pensato al rispetto che merita l'ex dirigenza e a quello che merita la nuova dirigenza. Signori, le elezioni sono andate. La campagna elettorale è finita. Ora è il momento di entrare nel merito e lavorare. Ricordo una conferenza stampa al Coni di qualche anno fa in cui Giovanni Malagò ha esortato l'intero mondo equestre a farla finita con le risse interne e a costruire uno sport scevro da qualsiasi tipo di deficit (economico sì, ma anche di sistema). E ricordo anche che un pochino mi sono vergognata di sentire il mio mondo re-darguito - dall'esterno - e per altro con ragione.

In sintesi? Immaginate quale straordinaria fucina di idee ed energie potrebbe essere a disposizione del nostro comparto se ci fosse la volontà di mettersi tutti, stufi e insieme, al servizio dell'equitazione e delle sue sempre numerose e sempre apertissime evoluzioni e problematiche. Immaginate...

**▶ CONOSCI TE STESSO**

▶ **di Mario Palumbo**  
*behemot2@hotmail.it*



C'era un'iscrizione nella pietra del tempio di Apollo a Delfi: conosci te stesso. Una frase attribuita a diversi saggi e al dio Apollo stesso. Una frase di cui si appropriarono molti filosofi nel corso dei secoli: prima di affrontare argomenti di profonda importanza intellettuale è necessario conoscere i propri limiti, siano essi fisici o mentali. Che c'azzecca la filosofia con l'equitazione? C'azzecca eccome! Anzi, il processo mentale è doppio, perché il cavaliere non deve conoscere solo se stesso, i propri limiti ma anche quelli del suo cavallo. E una bella foto della mia amica Paoletta Tagliabue, scattata parecchi anni addietro al Circolo Ippico di Misinto mi ha fatto tornare in mente un episodio emblematico sulla conoscenza del proprio cavallo. Paoletta nella foto è in sella a Roi de la Fage, un adorabile saurone di proprietà di Remo Speroni che, montato da Guido Dominici ha conquistato successi in tutta Europa. Allo Csio di La Baule, in Francia, nel Derby, Guido mise Roi al trotto prima di affrontare il laghetto. Risolini di scherno tra il pubblico: "come si fa a mettersi al trotto in un Derby? In uno Csio?!". Guido conosceva Roi, sapeva che il suo compagno di gara "copriva molto" (cioè aveva un'ampia falcata). Quel trotto serviva a fargli riprendere un po' di fiato. In quel Derby Dominici si piazzò secondo, alle spalle del mitico Nelson Pessoa. Conosceva se stesso, conosceva il suo cavallo. Guido è scomparso ormai da diciotto anni, siamo in molti a sentirne ancora la mancanza.

Trovaci su:



[www.cavallomagazine.it](http://www.cavallomagazine.it) [www.cavallomagazineinternational.com](http://www.cavallomagazineinternational.com)